

## **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

del 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg

### **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del**

### **primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)**

(Registrato alla Corte dei Conti il 07.07.2010, registro 1, foglio 15)

#### **IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

- visto l'articolo 53, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante

“Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige”, ai sensi del quale il Presidente della Provincia, emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;

- visto l'articolo 54, comma 1, numero 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del

1972, secondo il quale la Giunta provinciale è competente a deliberare i regolamenti per l'esecuzione delle leggi provinciali;

- visto l'articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5;

- vista la deliberazione n. 1231 del 28 maggio 2010 con la quale la Giunta provinciale ha approvato il “Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)”;

#### **emana**

il seguente regolamento:

#### **Art. 1**

##### ***Oggetto***

1. Questo regolamento, in attuazione dell'articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*), di seguito denominata “legge provinciale sulla scuola”, definisce i piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione nel rispetto dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento*).

2. I piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione sono definiti tenendo conto in particolare di quanto disposto dai seguenti articoli della legge provinciale sulla scuola:

a) articolo 2, per quanto riguarda le finalità e i principi generali del sistema educativo provinciale;

b) articolo 3, per quanto riguarda la tutela delle minoranze linguistiche locali;

c) articolo 54, per quanto riguarda la durata e l'articolazione del primo ciclo nonché il raccordo tra lo stesso e la scuola dell'infanzia;

d) articolo 56, per quanto riguarda i piani di studio delle istituzioni scolastiche;

e) articolo 58, per quanto riguarda i percorsi integrati con il secondo ciclo;

f) articolo 61, per quanto riguarda l'impostazione del primo ciclo.

## Art. 2

### *Obiettivi del processo formativo*

1. Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine del primo ciclo di istruzione, come definiti nell'allegato A, stabiliscono il riferimento comune a tutte le istituzioni scolastiche provinciali e paritarie del Trentino per la progettazione e l'attuazione di percorsi didattici mirati al pieno sviluppo culturale e sociale della persona, a contrastare e prevenire la dispersione scolastica, a favorire il successo formativo per tutti gli studenti.

## Art. 3

### *Discipline obbligatorie di insegnamento e aree di apprendimento*

1. Le discipline obbligatorie di insegnamento sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento:

- a) lingua italiana;
- b) lingue comunitarie: tedesco e inglese;
- c) storia con educazione alla cittadinanza, geografia;
- d) matematica, scienze, tecnologia;
- e) musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- f) religione cattolica, ai sensi delle norme concordatarie, delle conseguenti intese e dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 405 del 1988.

2. Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie previste dal comma 1 e specificate dall'allegato A:

- a) concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni “*fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali*” secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;
- b) promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente riportate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;
- c) aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, avendo anche a riferimento i valori fondamentali della Costituzione.

## Art. 4

### *Quantificazione oraria annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento*

1. Nella scuola primaria l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento previste dall'articolo 3 è di 858 ore.

2. Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento previste dall'articolo 3 è di 990 ore; la relativa articolazione oraria annuale di ciascun area è specificata nell'allegato A.

3. Il limite massimo per la flessibilità oraria riservata alle istituzioni scolastiche è stabilita nella misura del venti per cento, secondo le modalità indicate nell'allegato A.

## Art. 5

### *Quantificazione oraria annuale delle discipline e attività opzionali facoltative*

1. In aggiunta all'orario annuale previsto dall'articolo 4 per le discipline obbligatorie e le aree di apprendimento, è previsto l'insegnamento di discipline e di attività opzionali facoltative fino a un massimo annuale di 132 ore nella scuola primaria e di 99 ore nella scuola secondaria di primo grado, secondo quanto stabilito dal comma 2.

2. Le discipline e le attività opzionali facoltative sono definite dalle istituzioni scolastiche, nel progetto di istituto, al fine di potenziare singole aree di apprendimento e soddisfare specifici bisogni del contesto educativo e territoriale, secondo quanto stabilito dall'allegato A. Le istituzioni scolastiche organizzano tali attività compatibilmente con le esigenze organizzative e le risorse disponibili, tenuto conto della domanda formativa delle famiglie.

## Art. 6

### *Attuazione progressiva dei piani di studio provinciali*

1. Fermo restando quanto disposto dal comma 2, al fine di assicurare la formazione dei docenti in servizio, un'adeguata informazione alle famiglie e una graduale introduzione dei periodi biennali previsti dall'articolo 54, comma 2, della legge provinciale sulla scuola, le istituzioni scolastiche danno attuazione, attraverso la definizione e adozione dei propri piani di studio, ai piani di studio provinciali previsti da questo regolamento in maniera progressiva, secondo quanto di seguito indicato:

- a) nell'anno scolastico 2010-2011, solo per le classi prime e seconde della scuola primaria e per le classi prime della scuola secondaria di primo grado, sulla base di una progettazione coordinata del terzo periodo didattico biennale;
- b) nell'anno scolastico 2011-2012, solo per le classi prime, seconde, terze e quinte della scuola primaria e per le classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado;
- c) nell'anno scolastico 2012-2013, per tutte le classi del primo ciclo di istruzione.

2. A partire dall'anno scolastico 2010-2011 è consentito alle istituzioni scolastiche dare anticipata attuazione, attraverso la definizione e adozione dei propri piani di studio, ai piani di studio provinciali previsti da questo regolamento per tutte le classi dell'intera istituzione scolastica ovvero di una singola scuola dell'istituzione scolastica, sulla base di uno specifico progetto nell'ambito delle attività previste, a livello di sistema, per l'accompagnamento e la progressiva attuazione dei piani di studio provinciali.

## Art. 7

### *Misure di accompagnamento per l'attuazione progressiva dei piani di studio provinciali*

1. Al fine di accompagnare le istituzioni scolastiche nell'attuazione progressiva dei piani di studio provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 6, la Provincia attiva le seguenti azioni:

- a) realizzazione di apposite linee guida al fine di mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche proposte organizzative, metodologiche e didattiche per l'elaborazione dei loro piani di studio, ai sensi dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola, nonché per far circolare e valorizzare le migliori pratiche presenti nelle istituzioni scolastiche provinciali;
- b) attivazione di alcuni progetti pilota, affidati a singole istituzioni scolastiche o a reti di scuole, adeguatamente accompagnati, per favorire lo sviluppo di modelli di applicazione dei piani di studio provinciali;

- c) coinvolgimento graduale dei docenti in un piano straordinario di formazione in servizio per supportare le attività di progettazione e l'attuazione dei piani di studio provinciali;
- d) pubblicazione di una guida ai piani di studio specificamente dedicata alle famiglie al fine di favorire la conoscenza, la condivisione e la partecipazione al processo di attuazione dei piani di studio provinciali.

## Art. 8

### *Disposizioni finali*

1. Con successivo regolamento sono disciplinati:

- a) gli standard formativi;
- b) le competenze di base specifiche dei percorsi e delle attività di educazione permanente.

2. Per quanto riguarda la valutazione degli studenti si rinvia ai regolamenti di attuazione dell'articolo 60 della legge provinciale sulla scuola che nel disciplinare la stessa devono tenere conto dei principi pedagogici e didattici contenuti nei piani di studio definiti da questo regolamento.

### ***Allegato A***

#### ***(Articoli 2, 3, 4 e 5)***

#### **PIANI DI STUDIO PROVINCIALI**

#### **RELATIVI AL PERCORSO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

##### ***1. Finalità***

La finalità dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica italiana e dello Statuto speciale del Trentino - Alto Adige/Südtirol, riprende i principi sanciti dalle principali dichiarazioni internazionali e impegna la corresponsabilità educativa delle famiglie, delle comunità, delle istituzioni e delle formazioni sociali intermedie in un lavoro comune nel quale il sistema educativo di istruzione e formazione svolge un ruolo significativo.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- promuovono lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- promuovono negli studenti lo sviluppo delle loro competenze di autovalutazione e di autorientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni personali;
- operano per lo sviluppo della motivazione ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento durante tutta la vita, negli ambiti personale, culturale e professionale;
- sviluppano l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- contribuiscono alla costruzione del progetto di vita personale offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui "perché della vita";
- offrono opportunità per l'attività motoria e la pratica di sport, in particolare di sport vicini alla montagna, con l'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna;
- promuovono l'educazione e la fruizione della musica, dell'arte e dell'immagine, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- assicurano lo studio della cultura della montagna e dei suoi valori, con il coinvolgimento di esperti locali;

- pongono le basi per una società democratica e aperta formando le persone all'essere cittadini solidali e a partecipare alla vita democratica in prospettiva internazionale e interculturale.

Tutte le discipline, le attività e le esperienze complessive organizzate nell'istituzione scolastica perseguono gli obiettivi del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari, comprendenti conoscenze, abilità e atteggiamenti, e favoriscono la maturazione di competenze chiave di cittadinanza.

Attraverso una coerente e adeguata organizzazione della didattica le istituzioni scolastiche sostengono il pieno sviluppo culturale e sociale della persona, contrastano la dispersione scolastica, favoriscono il successo formativo di tutti gli studenti.

## *2. Profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione*

Gli studenti che hanno frequentato il percorso del primo ciclo di istruzione, attraverso le situazioni di apprendimento proposte dall'istituzione scolastica, lo studio personale, le diverse esperienze educative vissute in famiglia e nelle comunità locali, sono in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per:

- comprendere i valori e i sistemi simbolici e culturali necessari per vivere responsabilmente nella società;
- interagire in modo consapevole con l'ambiente sociale e naturale che li circonda;
- esprimere la propria personalità assumendo positivamente le diversità di genere e di cultura;
- riflettere su se stessi e gestire il proprio processo di crescita secondo i propri talenti, con l'aiuto degli adulti;
- affrontare i problemi della vita quotidiana, con l'autonomia possibile in relazione all'età.

Integrando globalmente le varie competenze e secondo i propri stili personali, gli studenti sono nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- maturare gli strumenti di giudizio per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai comuni valori che ispirano la convivenza civile;
- collaborare con gli altri per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società solidale;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti devono padroneggiare le competenze funzionali di base necessarie per poter esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza e per proseguire nell'apprendimento permanente.

### *Identità e orientamento*

Il percorso formativo del primo ciclo di istruzione costituisce un passaggio fondamentale per la costruzione del proprio "progetto di vita".

Nel primo ciclo di istruzione, che ricopre un arco di tempo fondamentale per lo sviluppo dell'identità degli studenti, si pongono le basi per la conoscenza di sé, dei propri talenti e delle proprie potenzialità, e si incrementano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

Sviluppare l'identità vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, pur sperimentando diversi ruoli e forme di identità: figlio, studente, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, appartenente ad una comunità. Lo studente scopre la molteplicità degli aspetti che lo contraddistinguono e li vive come elementi che compongono la sua peculiare originalità. L'identità si costruisce nella ricca trama di relazioni significative che vede lo studente aprirsi alle dimensioni dell'alterità e della relazionalità: l'educazione all'incontro, al dialogo, alla collaborazione, alla solidarietà, alla riflessività critica nei confronti di se stessi e della comunità di appartenenza rappresenta un itinerario da frequentare con sempre maggiore consapevolezza e intensità.

Perché gli studenti possano essere dialoganti e solidali è necessario il sostegno di una comunità scolastica che testimoni questi valori. In tale contesto lo studente avverte e accoglie la presenza dell'altro, e si percepisce come alterità per l'altro, dal momento che la conquista dell'identità è sempre conquista della propria diversità, nella ricchezza dello scambio interpersonale. Nella relazione con gli altri lo studente verifica i propri limiti, ma anche il contributo che è in grado di offrire, impara a valutarsi, scopre l'esistenza di altri punti di vista con i quali interagire, si sperimenta come membro di un gruppo, capace di assunzione di responsabilità, di perseveranza, di solidarietà, apprende inoltre a ragionare con la propria testa, a difendere le proprie opinioni.

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente impara a conoscere e a interagire con altre culture e acquisisce strumenti adatti a comprenderle e metterle in relazione con la propria, sviluppando un'identità consapevole e aperta. La presenza di studenti con origini culturali diverse va considerata come un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia, si tratta, invece, di sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della propria e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. Non basta convivere nella società, ma questa società bisogna crearla continuamente insieme.

Fin dai primi anni del percorso formativo l'istituzione scolastica svolge un basilare ruolo di orientamento, fornendo allo studente le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, per imparare a leggere le emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati, per progettare percorsi esperienziali e verificarne gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tale progettualità richiede da parte dello studente una valutazione realistica delle proprie possibilità in relazione ai propri desideri e la capacità di commisurare i mezzi agli scopi. Le difficoltà sono accresciute da una diffusa situazione di incertezza riguardo il futuro, che preoccupa i preadolescenti e li conduce a un ripiegamento sul presente e sull'immediato.

Con l'aiuto degli adulti lo studente impara a collocare se stesso in relazione al passato e guarda al futuro come a un compito da assumere per la propria autorealizzazione.

In un percorso formativo attento allo sviluppo di tutte le dimensioni del sé, lo studente impara a riflettere sul proprio futuro e a porre le basi per l'elaborazione di un personale progetto di vita. In particolare, matura gli elementi per affrontare una scelta relativa al successivo

percorso di studi, nella prospettiva di un itinerario di formazione che avrà carattere permanente. Lo studente acquisisce soprattutto la consapevolezza che l'istruzione e la cultura rappresentano un'opportunità e una condizione per avere, in futuro, una buona qualità di vita, sul piano umano, relazionale, lavorativo.

#### *La relazione con gli altri e la cittadinanza attiva*

A conclusione dell'obbligo di istruzione il profilo dello studente deve comprendere gli elementi fondanti la relazione con gli altri e la convivenza civile, l'educazione alla cittadinanza nella sfera sociale, culturale, politica, economica e un radicato senso di appartenenza all'istituzione scolastica, alla comunità e alla società. Tale prospettiva è favorita da uno stretto rapporto di collaborazione con la famiglia e dalle esperienze maturate in ambito sociale, ed è intenzionalmente promossa dall'istituzione scolastica con il contributo di tutte le discipline e le attività scolastiche, in particolare quelle dell'area di apprendimento "storia con educazione alla cittadinanza, geografia".

Grazie a tali apporti gli studenti entrano in possesso degli strumenti basilari per una lettura critica dei principali fenomeni sociali, economici, politico-istituzionale, culturali, e religiosi, che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione agli usi locali e alle diverse culture. Ciò permette loro di orientarsi nella conoscenza di se stessi e nel tessuto sociale, di comprendere i principali aspetti politici ed economici che interessano il territorio, la realtà nazionale, europea e mondiale, in quanto accessibili al loro raggio di esperienza e di conoscenza diretta e mediata anche dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tramite esperienze di lavoro di gruppo e di collaborazione reciproca, gli studenti imparano a vivere in modo consapevole la relazione con i coetanei e con gli adulti, in un clima di rispetto, di dialogo, di cooperazione e partecipazione, cercando di conciliare competizione e collaborazione, comprendendo i diversi punti di vista, adoperandosi per prevenire e gestire i conflitti, agendo contro pregiudizi, stereotipi, discriminazioni, comportamenti di violenza e forme di bullismo. Gli studenti raggiungono una progressiva maturazione di convinzioni e di comportamenti ispirati ai valori condivisi per inserirsi nel contesto sociale in modo responsabile, autonomo e partecipe. Gli studenti inoltre devono interiorizzare il significato delle regole e rispettarle e, consapevoli delle conseguenze e delle ricadute sociali dei comportamenti individuali, sentirsi responsabili a partire dagli impegni della vita scolastica sino ai più ampi compiti sociali. Essi maturano in tal modo una visione di sé come persone che apportano il proprio contributo alla comunità e alla società in cui vivono.

#### *La progettualità e la dimensione del fare*

L'aspetto dell'operatività e della progettualità riveste un ruolo importante: uno studente competente è in grado di svolgere attività operative per risolvere problemi in situazioni reali e per produrre oggetti e azioni. A partire da contesti guidati tale competenza si deve manifestare progressivamente anche in situazioni di autonomia.

Sul piano più strettamente operativo-strumentale lo studente è in grado di eseguire compiti e azioni, inizialmente sulla base di istruzioni, per acquisire in un secondo tempo anche la capacità di modificare, personalizzare, inventare soluzioni innovative, trasferire le abilità in nuovi e diversi contesti. In particolare attraverso la modalità laboratoriale, lo studente applica procedure, sperimenta strategie, le valuta, le modifica, arrivando a comprendere anche il valore dell'errore e dell'aggiustamento in itinere come tappa per raggiungere il risultato desiderato. Lo studente matura in tal modo un atteggiamento di "tenuta sul compito", di costanza nel perseguire uno scopo, e rafforza la capacità di autovalutazione e la fiducia nelle proprie possibilità.

Sul piano più complesso della progettualità, lo studente deve imparare a costruire itinerari di azioni coerenti a scopi assegnati e nel rispetto dei vincoli progettuali; si manifesta in tale ambito lo spirito di iniziativa e la creatività del singolo studente che, nella progettualità condivisa a livello di gruppo, va ad arricchire un progetto comune. Nel lavoro cooperativo si potenzia, accanto all'iniziativa personale, anche il comportamento sociale attivo: confronto e rispetto dell'altro, valutazione delle varie soluzioni proposte, divisione e assegnazione dei ruoli.

Al termine del primo ciclo di istruzione, lo studente, che ha competenze in relazione "all'imparare a fare", deve:

- essere sicuro nell'eseguire procedure e compiti assegnati;
- essere in grado di applicare informazioni e abilità in situazioni nuove e impreviste;
- manifestare senso di iniziativa, capacità inventiva e di progettazione, di accettazione degli imprevisti e dell'incertezza;
- riconoscere il valore dell'operatività, della manualità e della strumentalità quali componenti imprescindibili del conoscere e dell'agire.

L'aspetto operativo e progettuale del fare, esercitato attraverso le discipline, i progetti e le attività svolte con modalità laboratoriali, si salda con la dimensione del fare a livello cognitivo, in una prospettiva di sintesi tra l'aspetto della pratica e della teoria, per una formazione completa dello studente.

### *Gli strumenti culturali*

Tutte le discipline, ciascuna con la propria ricchezza e specificità di contenuti, linguaggi e metodi, concorrono in una prospettiva unitaria alla formazione della persona. Le discipline vanno quindi intese come strumenti per il raggiungimento di competenze che si intersecano e si alimentano a vicenda e interessano più aree di apprendimento, diversi ambiti di studio, di attività e di lavoro.

Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, è in grado di manifestare, a differenti livelli di padronanza, il possesso delle seguenti competenze:

- competenze cognitive, che si esplicano nell'uso di schemi di *problem solving*, nel selezionare informazioni, generalizzare e strutturare dati, nel costruire mappe concettuali, nell'esercizio del giudizio critico;
- competenze comunicative, che si manifestano nell'interagire utilizzando una molteplicità di lingue e di linguaggi: la lingua nativa - acquisita nella prima infanzia -, la lingua d'istruzione - appresa a scuola - e le lingue comunitarie - tedesco e inglese -, i linguaggi specifici attinenti alle aree di apprendimento e la pluralità dei linguaggi non verbali;
- competenze metodologiche, quali l'interrogarsi, formulare ipotesi e previsioni, verificarle e valutarle, utilizzare strumenti, analizzare dati riconoscendo caratteristiche, relazioni e trasformazioni, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, attuare modalità di tipo operativo e trovare soluzioni, eseguire operazioni, elaborare e valutare prodotti;
- competenze digitali, che consistono nel padroneggiare le tecnologie telematiche, in particolare dell'informazione e della comunicazione, per l'attività di studio, il tempo libero e la comunicazione;
- competenze personali e sociali che si manifestano nel sapersi relazionare con se stessi e con gli altri, nell'agire con autonomia e consapevolezza, nel rispettare l'ambiente le cose, le persone, nel confrontarsi, collaborare all'interno di un gruppo, nel riconoscere e accettare punti di vista diversi, nel gestire e risolvere i conflitti.

Attraverso il percorso formativo, lo studente deve sviluppare inoltre alcuni atteggiamenti, intesi come "disponibilità stabili positive verso attività, contenuti, ambienti, persone" che sono



un risultato in certa misura osservabile dei contributi delle aree di apprendimento, dell'educazione nel suo complesso e delle esperienze personali maturate. In tali atteggiamenti rientrano i seguenti aspetti valoriali, cognitivi e affettivi:

- essere curiosi, aperti al nuovo e ai cambiamenti;
- essere disponibili all'ascolto, al confronto e alla partecipazione;
- fare ipotesi, non aver paura di sbagliare, accettare correzioni e suggerimenti;
- mettersi in gioco, accettare le sfide, perseguire uno scopo senza arrendersi alla prima difficoltà;
- avere spirito di iniziativa, esercitare creatività;
- leggere, informarsi, verificare l'attendibilità delle informazioni e delle affermazioni;
- attivare strategie alternative, accettare suggerimenti;
- assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

Gli strumenti culturali assicurano una particolare attenzione alla cultura della montagna e ai suoi valori, come dimensione di trasversalità e di approccio multidisciplinare e multiprospettico, che si collega al territorio trentino e alla sua specificità morfologica e culturale.

### *3. Specificazione delle discipline e delle aree di apprendimento obbligatorie e delle competenze che gli studenti devono possedere al termine del primo ciclo di istruzione*

I piani di studio delle istituzioni scolastiche devono rispettare le aree di apprendimento previste dai piani di studio provinciali e perseguire lo sviluppo delle relative competenze.

Per ciascuna delle discipline e aree di apprendimento previste dall'articolo 3, comma 1, qui di seguito sono specificate le relative competenze che gli studenti devono possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

#### **LINGUA ITALIANA**

Possedere la capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere è una condizione fondamentale per lo sviluppo del pensiero, per la crescita cognitiva e affettiva, per l'apprendimento di ogni sapere: si configura quindi come fattore primario di successo scolastico.

Le capacità linguistiche sono indispensabili anche per comunicare e interagire proficuamente nei vari contesti di vita e per partecipare in maniera consapevole alla comunità civile; esse sono quindi basilari per la formazione di futuri cittadini che realizzano il proprio progetto di vita e sono in grado di concorrere allo sviluppo del proprio territorio.

Considerato il valore strategico di questa area di apprendimento, è necessario che l'attenzione alla lingua italiana sia condivisa dai docenti di ogni disciplina, tutti corresponsabili nella trasmissione di modelli linguistici corretti, nell'attenzione al lessico e alla correttezza per quanto attiene alla produzione orale e scritta, nella cura della comprensione di testi specifici. L'insegnamento dell'italiano, potenziando le attitudini dello studente sul piano comunicativo e relazionale, deve contribuire inoltre all'apprendimento di competenze sociali indispensabili per l'esercizio attivo e consapevole della cittadinanza.

L'insegnamento della lingua italiana deve mirare allo sviluppo delle quattro grandi abilità – produttiva e ricettiva, scritta e orale - accompagnato da una riflessione costante sui modi e sulle regole di utilizzo del codice linguistico. Al termine del primo ciclo di istruzione lo studente manifesta una padronanza della lingua italiana adeguata alla sua età sia sul piano dell'interazione comunicativa, che della lettura e della scrittura nonché della riflessione sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

In particolare lo studente è in grado di:

- ascoltare un testo orale, comprenderne il messaggio e cogliere le relazioni logiche del discorso; riflettere su quanto ha ascoltato e intervenire in modo adeguato utilizzando le proprie conoscenze e argomentando il proprio punto di vista; esprimersi consapevolmente in modo diversificato a seconda dei diversi contesti comunicativi e delle fondamentali funzioni della lingua;
- sulla base di una buona pratica della lettura e dell'apprendimento delle relative tecniche, leggere e comprendere diverse tipologie testuali - istruzioni, relazioni, descrizioni, testi letterari e non - , individuandone le funzioni e i principali scopi comunicativi; utilizzare modalità e strategie di lettura funzionali - lettura approfondita, esplorativa, selettiva, ecc. - e ricavare dai testi informazioni, da confrontare e riutilizzare anche nello studio di altre discipline;
- utilizzare tecniche appropriate ed efficaci per lo studio, orientando la lettura dei testi verso un processo di selezione e riconoscimento dei campi d'informazione e degli elementi di rilievo;
- utilizzare la lingua scritta rispettando le convenzioni morfosintattiche per produrre testi coesi e coerenti, dotati di efficacia comunicativa, tenendo conto del destinatario, dello scopo e dell'argomento; scrivere per narrare fatti e relazionare su eventi o esperienze, per descrivere, per esporre impressioni, esprimere stati d'animo, per sostenere le proprie idee; servirsi della scrittura per compilare moduli, schede di registrazione o questionari, prendere appunti, fornire istruzioni, esporre conoscenze, relazionare su argomenti di studio, riassumere e schematizzare, anche con il sussidio delle nuove tecnologie della comunicazione;
- comprendere che la scrittura è un processo complesso caratterizzato da fasi specifiche – ideazione, pianificazione, stesura, revisione, ecc. - che lo studente riconosce e applica nella propria scrittura;
- comprendere cosa significhi comunicare e come avvenga la comunicazione attraverso il codice verbale; acquisire consapevolezza rispetto ai modi d'uso, parlati e scritti, della lingua italiana, degli scopi cui si presta nelle sue molteplici varietà, di come sia cambiata nel tempo e di come si modifichi anche in relazione ai diversi luoghi e contesti in cui è parlata;
- applicare regole di funzionamento della lingua italiana alle proprie produzioni linguistiche orali e scritte, per esprimersi correttamente e arricchire il lessico;
- formulare ipotesi, operare confronti, classificazioni, generalizzazioni e altre operazioni logiche sulle parole e sulla struttura della lingua, per costruire un modello interpretativo del suo funzionamento; fare riferimento a tale modello anche nello studio di altre lingue.

Le competenze che lo studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare nella lingua italiana, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, sono così riassunte:

- interagisce e comunica oralmente in contesti di diversa natura;
- legge, analizza e comprende testi;
- produce testi in relazione a diversi scopi comunicativi;
- riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

## LINGUE COMUNITARIE: TEDESCO E INGLESE

Lo studente delle istituzioni scolastiche del sistema educativo di istruzione del Trentino vive in una regione confinante con l'area europea tedescofona: un territorio "sensibile" dove convivono più gruppi linguistici, caratterizzato da peculiarità storiche, geografiche e culturali che ne fanno da secoli una terra-ponte tra il mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo. Lo

studente è inserito nel sistema scolastico di una Provincia autonoma che riconosce come valori l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, la cooperazione e l'inclusività.

È pertanto fondamentale che lo studente sappia comunicare in modo efficace, nella lingua nativa, nella lingua d'istruzione e nelle lingue comunitarie - tedesco e inglese -, anche a livelli differenziati di competenza in un'ottica di valorizzazione delle singole abilità nelle diverse lingue, secondo quanto indicato nel quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

L'apprendimento e l'uso funzionale delle lingue comunitarie rinforza inoltre il senso di appartenenza all'identità culturale europea e sviluppa la reciproca comprensione tra i popoli, anche attraverso la cooperazione con organizzazioni internazionali impegnate su temi legati al multilinguismo, in particolare il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea e l'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO).

Lo studente, per conoscere il proprio livello di competenza linguistica, potrà usare gli strumenti di accreditamento esistenti quali le certificazioni linguistiche e il Portfolio Europeo delle Lingue del Consiglio d'Europa.

Agli studenti che appartengono alle comunità di minoranza linguistica ladina, mochena e cimbra, come identificate dalla normativa provinciale, è assicurato l'insegnamento-apprendimento della lingua madre in un'ottica di tutela e valorizzazione della cultura specifica. In questo quadro la lingua nativa può costituire una facilitazione per l'apprendimento di altri idiomi, in quanto è a partire da essa che lo studente "modellizza", per similitudine e per contrasto. Egli, d'altra parte, compone gradualmente un modello implicito per le lingue studiate, lo aggiorna costantemente, lo trasferisce in altri ambiti di studio e lo attiva per l'apprendimento di altre lingue, abituandosi ad assimilare contenuti di vario tipo utilizzando codici linguistici diversi. L'approccio plurilinguistico è congeniale allo studente, in quanto aperto a una molteplicità di compiti e in sintonia con gli stili di apprendimento delle nuove generazioni. L'apprendimento precoce delle lingue, l'insegnamento bilingue e l'apprendimento integrato di lingua e contenuto costituiscono poi strumenti efficaci per migliorare l'acquisizione delle lingue; anche attraverso l'intensificazione di tali esperienze lo studente può significativamente arricchire la propria strumentazione per concettualizzare la realtà e costruire una gamma di punti di vista interpretativi della stessa.

Con l'esposizione precoce e intensiva ad uno stimolo linguistico comprensibile, con l'interazione e la pratica in contesti significativi e con l'eventuale riflessione sul sistema della lingua, lo studente sviluppa inconsapevolmente competenze linguistico-comunicative indispensabili all'acquisizione di competenze conoscitive.

L'applicazione e la consuetudine nell'utilizzo delle lingue comunitarie, sostenute dall'attenzione agli aspetti affettivi ed emozionali dell'apprendimento, concorrono in modo significativo a migliorare le strategie apprenditive e le competenze metodologico-operative e relazionali.

Per conseguire tali competenze è necessario che lo studente, nell'ambito dell'apprendimento della lingua tedesca e inglese sviluppi, anche se a livelli diversificati, le seguenti abilità:

- comprendere frasi ed espressioni relative ad ambiti di *routine* quotidiana;
- comprendere globalmente semplici conversazioni informali su temi familiari;
- comprendere richieste di informazioni e semplici istruzioni relative a bisogni immediati e legati alla vita quotidiana;
- identificare le informazioni traendole da testi funzionali corredati da immagini o da strumenti multimediali;
- affrontare e risolvere le situazioni più comuni che si presentano viaggiando in una zona dove si parlano le lingue studiate;

- partecipare a conversazioni su argomenti familiari e di proprio interesse;
- descrivere semplici esperienze, avvenimenti e abitudini;
- produrre un testo semplice relativo ad argomenti familiari o di interesse personale;
- relazionarsi con coetanei esprimendo i propri sentimenti e le proprie emozioni;
- integrare la comunicazione riconoscendo e interpretando la lingua anche come sistema di simboli iconici e di gesti socialmente ricorrenti.

Le competenze che lo studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare nelle lingue comunitarie, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, sono così riassunte:

- comprende e ricava informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica;
- interagisce oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti multimediali;
- interagisce per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

## STORIA CON EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, GEOGRAFIA

L'area di apprendimento comprende la storia con l'educazione alla cittadinanza, la geografia e ha come obiettivo generale quello di far acquisire allo studente saperi e competenze relative ai fenomeni sociali, nelle dimensioni temporale e spaziale, per sviluppare, come persona e come cittadino, comportamenti responsabili e consapevoli.

Sul piano formativo la storia e la geografia concorrono all'educazione al pensiero complesso, allo sviluppo di capacità critiche e di lettura "multiprospettica" della realtà, alla flessibilità nei confronti del cambiamento, alla conoscenza di società e di territori vicini e lontani nel tempo e nello spazio.

In questo modo la storia e la geografia contribuiscono a sviluppare nello studente capacità di orientamento nel presente e di progettazione nel futuro. Uno studente che ha percorso in maniera positiva il primo ciclo di istruzione è in grado di comprendere il "mondo" che lo circonda nelle sue articolazioni - dimensione sociale, economica, organizzazione politica e istituzionale, cultura -, a partire dall'ambiente in cui vive per allargarsi sino alle società organizzate del passato. Lo studente deve essere in grado di riferire conoscenze e concetti ai vari ambiti - socio-economico, politico-istituzionale, religioso e culturale - e a comprenderne, in un contesto guidato, le relazioni. Lo studente deve conoscere i principali eventi e fenomeni storici, scelti in un'ottica di "essenzializzazione" del curriculum e di funzionalità rispetto alle scelte formative, e li deve saper collocare entro coordinate spazio-temporali, cogliendo il rapporto tra passato e presente. In relazione al territorio in cui vive, conosce gli eventi e gli snodi epocali della storia del Trentino e li sa inserire nel più ampio orizzonte della storia generale, nelle sue diverse dimensioni e scale. E' in grado di leggere l'organizzazione di un territorio come struttura complessa e interdipendente, in cui fenomeni ambientali, naturali e prodotti dell'azione umana si condizionano reciprocamente. Lo studente è in grado di confrontare aree geografiche e culturali diverse, maturando la consapevolezza dell'interazione tra uomo e ambiente nel tempo e nello spazio, aprendosi al confronto con l'altro e superando stereotipi e pregiudizi.

Lo studente conosce e sa utilizzare un lessico specifico, le categorie e gli organizzatori spaziotemporali; è inoltre in grado di comprendere semplici testi storici, storiografici e geografici, di carattere descrittivo, narrativo e argomentativo.

Lo studente comprende che le vicende del passato vengono ricostruite e colte attraverso la lettura, l'analisi e la selezione di fonti e che tale ricostruzione è legata ai presupposti della ricerca ed è soggetta a continui arricchimenti e cambiamenti. Compie operazioni cognitive su fonti predisposte dal docente per svolgere semplici ricerche su temi specifici, sviluppando una capacità critica adeguata all'età.

Lo studente utilizza opportunamente strumenti e concetti geografici - localizzazione, paesaggio, territorio, sistema antropo-fisico - per comprendere i fenomeni nel loro contesto spaziale, nelle diverse graduazioni dal locale al mondiale. Lo studente è in grado di confrontare territori e ambienti diversi - paesaggio rurale, aree urbane, zone non antropizzate, ecc. -, e matura la consapevolezza delle questioni legate all'equilibrio ambientale. Lo studente ha conoscenze adeguate del territorio in cui vive, dell'Italia, dell'Europa e conosce nei tratti essenziali gli ambienti naturali e le principali caratteristiche degli altri continenti. Lo studente è in grado di reperire informazioni e di compiere ricerche anche utilizzando strumenti telematici.

In relazione all'educazione alla cittadinanza si sottolinea la molteplicità di dimensioni che fanno capo a tale ambito, talune di carattere storico, politico e istituzionale, che afferiscono alla disciplina storia, altre più legate allo sviluppo di valori, atteggiamenti e comportamenti che assumono un carattere più trasversale e devono essere attribuite alla corresponsabilità di tutto il consiglio di classe. Si dovrà quindi perseguire una complementarietà e una integrazione tra il piano più squisitamente disciplinare e quello più trasversale di questo ambito.

Lo studente deve essere quindi avviato alla comprensione dei meccanismi e delle organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini - istituzioni statali e civili - entro cui si colloca lo studio delle istituzioni autonomistiche, e dei principi che costituiscono il fondamento etico delle società democratiche:

equità, libertà, coesione sociale. Attraverso l'impegno attivo nella vita scolastica lo studente matura la consapevolezza dell'importanza del coinvolgimento civico e comunitario, del confronto e della partecipazione responsabile, della solidarietà, della cooperazione e collaborazione.

Lo studente deve sviluppare la propria coscienza di cittadino che colloca l'esperienza personale in un sistema di regole, matura convinzioni valoriali, atteggiamenti e comportamenti tali da farlo agire nel contesto sociale in modo responsabile, autonomo e partecipe, nel rispetto degli altri e nella tutela del patrimonio ambientale e culturale. Egli matura una visione di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Costruisce una propria identità che lo radica nel territorio in cui vive, ma che nello stesso tempo valorizza la sua appartenenza all'Italia e all'Europa e che sancisce il suo essere cittadino del mondo inteso come dimensione globale.

Le competenze che lo studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, sono così riassunte:

a) per la storia

- comprende che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, perviene a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi;
- utilizza i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale;

- riconosce le componenti costitutive delle società organizzate - economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura - e le loro interdipendenze;
- comprende fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, li sa contestualizzare nello spazio e nel tempo, sa cogliere relazioni causali e interrelazioni;
- opera confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti;
- utilizza conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli; per l'educazione alla cittadinanza (con attenzione sia alla dimensione disciplinare che trasversale) - riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e le istituzioni statali e civili - a livello locale e nazionale -, e conosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società - equità, libertà, coesione sociale - sanciti dal diritto nazionale e internazionale;
- a partire dall'ambito scolastico, assume responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppa comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
- sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprende il significato delle regole per la convivenza sociale e le rispetta;
- esprime e manifesta convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza; si avvia a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo;

#### b) per la geografia

- legge l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; sa interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione;
- partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprende che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconosce le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio;
- conosce territori vicini e lontani e ambienti diversi, li sa confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica: geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.;
- ha coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio, rispetta l'ambiente e agisce in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile;

### MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA

L'area matematico-scientifico-tecnologica comprende discipline che studiano e propongono modi di pensare e di agire, esperienze, linguaggi che incidono sempre più profondamente in tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva; è quindi necessario che la formazione di base fornisca allo studente gli strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali e artificiali, concetti ed eventi quotidiani. L'incontro con i principi e le pratiche della matematica, delle scienze e della tecnologia aiuta lo studente a sviluppare la capacità critica, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, confrontare, comprendere e rispettare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri, superando i vincoli dati da stereotipi e pregiudizi.

L'area matematico-scientifico-tecnologica è articolata in tre filoni che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, oltre che con le altre aree

culturali, e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti in tutto il primo ciclo di istruzione.

Lo studente deve poter sperimentare la laboratorialità come elemento unificante di questa area di apprendimento, laboratorialità da intendere non solo come luogo fisico strutturato ma in senso più generale come momento in cui egli è attivo, si pone domande, formula ipotesi, ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a utilizzare strumenti di misura, a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, condivide significati, perviene a conclusioni ancorché temporanee.

In relazione ai diversi insegnamenti che compongono quest'area, la matematica, attraverso la conquista dei processi di astrazione, simbolizzazione e generalizzazione, sviluppa forme specifiche di pensiero e assicura gli strumenti necessari ad affrontare i problemi della vita quotidiana e la descrizione scientifica del mondo. In particolare lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, è in grado di utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, sia scritto che mentale; di rilevare, rappresentare e interpretare dati con riferimento a contesti reali; di riconoscere e risolvere problemi di vario tipo, compresi quelli riferiti alla geometria piana e solida. A tal fine è necessario attivare un processo in cui le conoscenze, i concetti, le abilità, gli atteggiamenti - in relazione all'evolvere delle modalità di pensiero dello studente con ragionamenti via via più organizzati - , si vadano gradualmente chiarendo e consolidando fino alla padronanza degli stessi.

Lo studente, coinvolto in una simile esperienza, arriva ad apprezzare la matematica come strumento utile a risolvere problemi reali e a sviluppare un rapporto positivo con questa disciplina, premessa indispensabile per prevenire l'insorgere di sentimenti di inadeguatezza e conseguenti insuccessi nell'apprendimento.

L'area scientifica deve perseguire l'obiettivo generale di guidare lo studente nella lettura del mondo naturale e di quello delle attività umane attraverso il metodo scientifico, inteso come metodo razionale di conoscenza. Un'attenzione particolare va riservata all'obiettivo strategico di mantenere vivi nel tempo la curiosità e l'interesse per le discipline scientifiche - caratteristiche dell' "età dei perché" -, attraverso l'attività laboratoriale e un percorso didattico stimolante, adeguato per lo studente, progressivo e ricorrente, che porti a forme di conoscenza sempre più strutturate, fino alla padronanza di un metodo di indagine e di alcuni organizzatori concettuali ricorrenti. Lo studente, in tal modo, può sviluppare un atteggiamento di curiosità e di ricerca; può imparare ad osservare, analizzare e descrivere i più comuni fenomeni della realtà naturale e della vita quotidiana; è in grado di riconoscere le principali interazioni tra comunità umana e mondo naturale, a partire dall'ambiente alpino; è aiutato ad assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

La tecnologia, infine, con le sue attività e i suoi metodi, recuperando la dimensione operativa e la riflessione sul fare, ha il compito di far emergere interessi e attitudini e guidare alla comprensione della realtà tecnologica, della sua evoluzione, dello stretto rapporto con lo sviluppo sociale ed economico. Lo studente, in particolare, deve essere in grado di progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti e di spiegare le diverse fasi del processo.

A tutti gli insegnamenti dell'area matematico-scientifico-tecnologica, in un'ottica di corretto esercizio della cittadinanza, spetta il compito di assicurare allo studente un patrimonio concettuale e linguistico idoneo a metterlo in condizione di comprendere le diverse tipologie di messaggi, selezionarli, elaborare ed esprimere un proprio giudizio al fine di operare le sue scelte nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. Si tratta quindi di un compito educativo irrinunciabile in un contesto culturale in cui l'informazione scientifica e tecnologica è soggetta a rapidissime evoluzioni, assume una rilevanza sempre più pregnante,

coinvolge sempre più la sfera personale e il futuro del mondo e, d'altra parte, risulta spesso disorientante e non scevra da strumentalizzazioni.

Un percorso così articolato deve aiutare lo studente ad essere sempre più consapevole dei cambiamenti determinati dall'attività umana, a riflettere sulle correlazioni fra lo sviluppo scientificotecnologico, il contesto culturale e sociale e i modelli di sviluppo, ad impegnarsi per la salvaguardia dell'ambiente naturale in cui vive, ad adottare comportamenti e stili di vita responsabili. Un'attenzione speciale, infine, deve essere posta alla dimensione orientativa delle discipline dell'area matematico-scientifico-tecnologica affinché al termine del percorso formativo lo studente sia in grado di riconoscere i propri interessi e le proprie attitudini, sia consapevole delle opportunità di studio e di lavoro collegate al settore e in grado di fare scelte fondate per il proprio futuro. Le competenze che lo studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare nell'area matematico-scientifico-tecnologica, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, sono così riassunte:

a) per la matematica

- utilizza con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali;
- rappresenta, confronta e analizza figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali;
- rileva dati significativi, li analizza, li interpreta, sviluppa ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo;
- riconosce e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici;

b) per le scienze

- osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formula e verifica ipotesi utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni;
- riconosce le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi, con particolare riguardo all'ambiente alpino;
- utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse;

c) per la tecnologia

- progetta e realizza semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo;
- utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio;
- è consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

## MUSICA, ARTE E IMMAGINE, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

La fruizione consapevole delle molteplici forme comunicative, la promozione dell'espressione di sé, dello sviluppo armonico del proprio corpo e la cura della propria e altrui salute, si realizzano con il concorso di una pluralità di opportunità formative nell'ambito della musica, dell'arte e immagine, del movimento e dello sport. Queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, concorrono a definire un'area più ampia fondata su un comune riferimento antropologico all'esigenza comunicativa dell'uomo e alla promozione di



specifiche modalità di pensiero legate alle fondamentali dimensioni del soggettivo, dell'immaginario, dell'emozionale. Esse considerano la centralità della sensorialità e della corporeità, quale condizione irrinunciabile per la promozione di competenze specifiche e trasversali, per lo sviluppo dell'attenzione e della memoria, ma anche per la comprensione dell'attuale contesto tecnologico denso di stimoli sonori e visivi. Arte, musica e movimento rappresentano inoltre una dimensione fondamentale delle diverse culture, sia in ambito locale che nazionale e mondiale, e assumono una valenza universale che apre all'intercultura e alla conoscenza dell'altro.

La condivisione di questi elementi permette molteplici possibilità di interazione e collaborazione, soprattutto attraverso l'operazione di traduzione da un codice artistico ad un altro, la comprensione e la realizzazione di prodotti artistici ed espressivi, di eventi multimediali, drammatizzazioni e ipertesti.

L'apprendimento delle conoscenze e delle abilità proposte nell'area della musica, dell'arte e immagine, delle scienze motorie e sportive deve permettere allo studente di utilizzarle in modo appropriato e consapevole:

- per esprimere idee, esperienze ed emozioni attraverso i linguaggi del suono, dell'immagine, del corpo e la loro interazione;
- per comprendere i relativi codici artistici e apprezzare il patrimonio culturale e artistico, a partire dal territorio e dalle identità locali, per riflettere sul significato che messaggi ed espressioni relative ai vari ambiti possono assumere, allo scopo di valutare e apprezzare la varietà di strumenti espressivi a sua disposizione ivi compresi quelli telematici e multimediali;
- per partecipare alle diverse esperienze artistiche e motorie appartenenti alle situazioni di vita quotidiana vissute dallo studente nell'ambito personale, scolastico e sociale, in rapporto anche alle realtà musicali, artistiche e sportive presenti sul territorio di appartenenza.

Nella realizzazione delle esperienze sonore, visive e motorie, lo studente dimostra inoltre un atteggiamento costruttivo manifestando interesse, creatività e un'idea positiva di sé.

Attraverso l'attività motoria, in particolare, assume sane abitudini di vita e pratica a livello base diversi sport, anche legati all'ambiente alpino.

Le competenze che uno studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare nell'area della musica, dell'arte e immagine, delle scienze motorie e sportive, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, sono così riassunte:

a) per la musica

- esegue in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche;
- riconosce e analizza elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato;
- conosce e analizza opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storicoculturale e alla loro funzione sociale;
- improvvisa, rielabora, compone brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità;

b) per l'arte e l'immagine

- sperimenta, rielabora, crea immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale e audiovisivo;

- riconosce e analizza elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizza criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali;
  - utilizza conoscenze e abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente;
  - apprezza il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali;
- c) per le scienze motorie e sportive
- è consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconosce inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie;
  - si destreggia nella motricità finalizzata dimostrando:
    - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo;
    - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata;
    - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria;
  - partecipa a giochi di movimento, giochi tradizionali, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria; gestisce i diversi ruoli assunti nel gruppo e i momenti di conflittualità nel rispetto di compagni e avversari;
  - controlla il movimento e lo utilizza anche per rappresentare e comunicare stati d'animo;
  - assume comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie e altrui.

## RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica è assicurato dall'istituzione scolastica e fa parte integrante delle sue finalità e della sua programmazione educativa; è garantito alle famiglie o agli studenti il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Rispetto al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, l'insegnamento della religione cattolica, in una prospettiva unitaria e in raccordo principalmente con l'area "storia con educazione alla cittadinanza, geografia" e con l'area "musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive", può offrire uno specifico contributo in particolare per quanto riguarda:

- la conoscenza e l'accettazione di se stesso, in un momento importante per la crescita dello studente anche per quanto riguarda le domande esistenziali e la dimensione religiosa della vita;
- l'ambito delle relazioni con gli altri in riferimento ai coetanei e al modificarsi del rapporto con gli adulti;
- la capacità di decifrare aspetti ed elementi del proprio ambiente di vita connotati dall'esperienza religiosa;
- il bisogno di dare significato ai comportamenti propri e altrui e alle regole della convivenza;
- la partecipazione dello studente ad un contesto caratterizzato da pluralismo culturale e religioso.

Al termine del primo ciclo di istruzione, lo studente considera una risorsa i contenuti dell'esperienza religiosa cristiana e ha la possibilità di valorizzarli per vivere il cambiamento in atto nella sua esistenza, le domande che lo caratterizzano, il bisogno di essere compreso e amato, l'esigenza di interpretare il senso del proprio sviluppo sessuale e affettivo, con serenità e fiducia in una prospettiva di maturazione.

Sperimentando da un lato il bisogno di appartenenza e dall'altro l'esigenza di autonomia rispetto al gruppo dei coetanei, alle figure adulte e alle istituzioni, lo studente ha modo di accostarsi al messaggio evangelico ricavandone elementi per evolvere nelle modalità di relazione con l'altro – in vista di amicizie autentiche e di rapporti di condivisione - e per

iniziare a pensare alla propria autonomia in termini di impiego dei talenti personali e di esercizio della propria responsabilità.

Lo studente sa inoltre collocarsi nell'ambiente che lo circonda, riconoscendo significati principali e origine biblica di feste religiose e celebrazioni liturgiche, di luoghi sacri e di rilevanti opere d'arte e di devozione popolare espresse dal cristianesimo cattolico, a cominciare da quelle del territorio in cui vive.

Lo studente è disponibile al confronto con regole e con esempi di vita proposti dal cristianesimo per acquisire elementi di valutazione delle proprie azioni, dei fatti e dei comportamenti umani e sociali, propri e degli altri.

Di fronte alla presenza di fedi e tradizioni differenti, lo studente ha l'opportunità di riflettere sul valore di ogni persona e sulla fratellanza universale per superare pregiudizi e disagi e per manifestare atteggiamenti di rispetto e attenzione.

In questo quadro le attività didattiche di religione cattolica intendono concorrere al compito orientativo dell'istituzione scolastica, con l'obiettivo di favorire nello studente la progressiva capacità di progettare il futuro come sintesi tra la graduale consapevolezza di attitudini, desideri, interessi personali e l'appello di istanze etiche, sociali e religiose, nella prospettiva di una vocazione al bene comune.

Le competenze che uno studente al termine del percorso di apprendimento del primo ciclo di istruzione è in grado di manifestare, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di otto anni di scolarità, possono essere così riassunte:

- individua l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana e identifica la specificità del cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniare;
- conosce e interpreta alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;
- riconosce in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizza strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;
- sa confrontarsi con valori e norme delle tradizioni religiose e comprende in particolare la proposta etica del cristianesimo, in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

#### *4. Quadro orario e sua valorizzazione*

Nel primo ciclo di istruzione l'orario annuale, comprensivo dell'insegnamento di due lingue comunitarie con pari opportunità di apprendimento nonché dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, è stabilito dall'articolo 4.

A garanzia delle strumentalità e degli apprendimenti di base, condizione indispensabile per lo sviluppo di competenze e per il successo formativo nella prosecuzione degli studi, all'insegnamento dell'italiano e della matematica nella scuola primaria sono riservate, nell'arco dei cinque anni, complessivamente almeno 1000 ore per ciascuna disciplina e nella scuola secondaria di primo grado sono riservate rispettivamente almeno 594 e 396 ore complessive nell'arco dei tre anni.

Si rimarca tuttavia che allo sviluppo delle competenze di italiano e matematica, intese come competenze di vita e di cittadinanza, devono concorrere tutti gli insegnamenti e che anche nell'insegnamento dell'italiano e della matematica si dovranno ricercare elementi di trasversalità, in un'ottica di integrazione e di complementarità dei saperi evitando di intendere la quota oraria riservata solo come salvaguardia degli specifici ambiti di pertinenza.

### *Scuola primaria*

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, le istituzioni scolastiche nel progetto d'istituto prevedono, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, attività opzionali facoltative per ulteriori 132 ore annuali, pari a quattro ore settimanali, e fino a ulteriori 10 ore settimanali per assicurare le attività di mensa e interscuola.

Fatta salva la quota riservata all'insegnamento dell'italiano e della matematica, della religione cattolica o delle attività alternative, confermate le 500 ore quinquennali per l'insegnamento delle lingue comunitarie, il restante monte ore è attribuito autonomamente dall'istituzione scolastica alle diverse aree di apprendimento in modo funzionale e coerente con gli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica al termine del quinquennio.

### *Scuola secondaria di primo grado*

Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale, comprensivo dell'insegnamento di due lingue comunitarie nonché dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, è stabilito dall'articolo 4.

Il quadro orario annuale delle aree di apprendimento è così articolato:

- italiano 198 ore
- lingue comunitarie: tedesco e inglese 198 ore
- matematica, scienze, tecnologia 264 ore
- storia con educazione alla cittadinanza, geografia 132 ore
- musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive 165 ore
- religione cattolica 33 ore

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, le istituzioni scolastiche nel progetto di istituto prevedono, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, attività opzionali facoltative fino a un massimo di 99 ore annuali, pari a un massimo di 3 ore settimanali, alle quali possono aggiungersi fino a ulteriori 7 ore settimanali per assicurare le attività di mensa e interscuola.

Ferma restando la quantificazione oraria minima triennale per l'insegnamento dell'italiano e della matematica sopra indicata, il limite massimo di flessibilità oraria annuale è stabilito nella misura massima del 20 per cento. Tale flessibilità può essere utilizzata dalle istituzioni scolastiche per la compensazione fra discipline e aree e per una più efficace articolazione delle discipline nel triennio, in modo funzionale e coerente al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica.

### *5. Piani di studio delle istituzioni scolastiche*

Ai sensi dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola in attuazione dei piani di studio provinciali, le istituzioni scolastiche definiscono i piani di studio dell'istituzione che sono funzionali a garantire il diritto di apprendere nel rispetto delle diverse esigenze formative degli studenti, dei livelli essenziali definiti dalla normativa statale e dei piani di studio provinciali.

Le modalità organizzative, le metodologie e gli strumenti d'azione didattica sono affidati alla responsabilità delle singole istituzioni scolastiche, in un'ottica di valorizzazione della loro autonomia e delle buone prassi esistenti. Si evidenziano, al riguardo, alcuni criteri da considerare in modo equilibrato.

L'unitarietà del percorso curricolare è, prima di tutto, pedagogica ed è data dalla centralità riconosciuta allo studente, all'interno di una istituzione scolastica intesa come "comunità educativa".

L'articolo 61 della legge provinciale sulla scuola specifica i tratti che caratterizzano in modo unitario il primo ciclo di istruzione, fra cui lo sviluppo della personalità nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze individuali, l'educazione ai principi fondamentali della Convivenza civile, dell'interazione sociale e dell'esercizio della cittadinanza attiva.

È evidente che le modalità di perseguimento di queste finalità formative saranno diversificate, in relazione all'età e alle diverse situazioni degli studenti, in un'ottica di progressività del percorso educativo che permetta di collegare periodi biennali, cicli e ordini di scuola.

Mentre l'unitarietà pedagogica si sostanzia in finalità educative comuni all'intero percorso di scolarizzazione dello studente, oltre gli stessi confini del primo ciclo di istruzione, compito specifico del primo ciclo di istruzione è di sviluppare un'articolata gamma di competenze, prevalentemente attraverso l'insegnamento disciplinare, secondo una logica di progressività e diversificazione didattica e metodologica nell'ambito dell'articolazione in periodi biennali prevista dall'articolo 54, comma 2, della legge provinciale sulla scuola. Tale suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo un'acquisizione, e un eventuale recupero, delle conoscenze e delle competenze più distesi nel tempo. Inoltre, la progressione stabilita riconferma, da un lato, il collaudato biennio introduttivo della scuola primaria, dall'altro ha il merito di consentire una forte saldatura tra primaria e secondaria di primo grado.

Ai periodi biennali devono fare dunque riferimento le istituzioni scolastiche per la stesura dei propri piani di studio.

Il presente decreto sarà pubblicato nel "Bollettino Ufficiale" della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Trento, 17 giugno 2010

IL PRESIDENTE

Lorenzo Dellai